



Le regole della casa del sidro (1999)

Hallstrom innesta uno sguardo europeo su una storia molto americana cercando di non scontentare nessuno.

Un film di Lasse Hallström con Michael Caine, Charlize Theron, Tobey Maguire, Kieran Culkin, Paul Rudd, J.K. Simmons. Genere Drammatico durata 131 minuti. Produzione USA 1999.

Un giovane infermiere decide di lasciare il suo lavoro per approdare in una fattoria dove si lavora il sidro.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Marzo 1943, orfanotrofio St.Clouds nel Maine. Wilbur Larch, fondatore dell'Istituto e medico abortista, ci narra la nascita del piccolo Homer Wells. Il bambino abbandonato diviene il pupillo di Larch che lo avvia alla pratica ginecologica. Homer è anche il braccio destro del medico nei confronti dei giovani ospiti fino a quando arrivano Wally e Candy. Lei deve abortire ed Homer comprende che se seguirà la coppia potrà finalmente allargare i propri orizzonti. Lascia quindi l'orfanotrofio e finirà con il legare con Candy mentre Larch tenta di riaverlo al suo fianco.

Lasse Hallstrom, basandosi sul romanzo di John Irving, tenta di innestare uno sguardo europeo su una storia molto americana. Nell'orfanotrofio si legge ai fanciulli Dickens e si mostra un solo film: "King Kong". Il tentativo (che vede lo stesso Irving occuparsi della sceneggiatura e questo non è di per sé un bene) di affiancare l'attenzione dickensiana al sociale e alle sofferenze dell'infanzia con tematiche che sembrerebbero andare controtendenza come quella del diritto all'aborto si presenta come carico di rischi. Hallstrom si mantiene sulla medietà quasi non volesse scontentare nessuno. Grazie però al confronto tra Caine e Maguire (con la mediazione della bellezza di una Charlize Theron che è sempre brava) si ha la possibilità di gettare uno sguardo all'interno di due mondi e anche di due modi di intendere quella che un tempo si definiva la 'missione' del medico. A ciò si aggiunge una riflessione sulle regole che determinano la vita di un microcosmo (sia esso nello specifico l'orfanotrofio o qualsiasi altra realtà) e quelle del mondo che Homer impara a conoscere e a cercare di riportare a se stesso. Perché ognuno deve cercare di allargare il proprio bagaglio di esperienze. Altrimenti si finisce come Homer che, dinanzi a un nuovo film, se ne esce con l'osservazione: "Questo non è King Kong!".